

Da allegare alla "Domanda di valutazione proposte progettuali di servizio civile universale provinciale"  
(legge provinciale 14 febbraio 2007 n. 5, art. 21bis)"

## SCHEMA PROGETTO

### ENTE

1 ) Ente proponente il progetto o capofila

Progetto 92 s.c.s.

2.1) Se c'è coprogettazione, indicare il/i partner \_\_\_\_\_

2.2) Se c'è ATS, indicare il/i partner \_\_\_\_\_  
(allegare l'impegno alla formalizzazione dell'ATS prima dell'avvio del progetto)

### CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

La relazione con i bambini/ragazzi: vivere l'esperienza di un centro diurno

4) Tipo finanziamento:

A) Totalmente finanziato PAT

B) Parzialmente finanziato

C) Totalmente autofinanziato

5) Data avvio progetto: 01/12/2015

6) Durata progetto (in mesi) 9

7) Numero dei giovani da impiegare nel progetto: 4

7.1) Numero posti senza vitto e alloggio: 0

7.2) Numero posti con solo vitto (per il pranzo): 4

7.3) Eventuale numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore complessivo (con inserimento ore minime settimanali): 1.080 ore con monte ore minimo di 12 ore settimanali

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 5, massimo 6): 5

Specificazione del numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 2



13) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto:

N.	Definizione della sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. Vol. per sede	Nominativi degli OLP		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	Muretto	Trento	Via Talvera, 7 Gardolo	99624	1	Tasin Daniele	25/08/1981	TSNDNL81M25L378B
2	Alisei	Trento	Via Filzi, 6		1	Viviani Matteo	17/05/1976	VVNMTT76E17L378I
3	Chalie Brown	Predazzo	Corso Degasperi, 8	99623	1	Dassala Monica	15/09/1979	DSSMNC79P55C372J
4	Archimede	Cavalese	Via della Pieve, 6		1	Comai Rosella	22/02/1969	CMORLL69B62C372M
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								



#### 14) Descrizione del progetto

- a) l'analisi del contesto, che descriva le caratteristiche del contesto, i destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate, l'operatività già in atto, il ruolo del progetto di servizio civile;

Progetto 92 si impegna da oltre vent'anni in favore di bambini, ragazzi, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone.

Per il raggiungimento di tali finalità la cooperativa considera prioritaria l'attenzione alla comunità in cui opera; per questo si coordina e collabora abitualmente con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio. Rivolge altresì una particolare attenzione per prevenire e sostenere situazioni di disagio e fragilità sociale di famiglie, bambini e giovani.

Nel 1992 la cooperativa ha aperto il centro diurno aperto Alisei a Trento, a cui è seguita nel 1994 l'apertura del centro diurno aperto Il Muretto a Gardolo e del centro diurno Archimede a Cavalese. Nel 2003 si è inaugurato il centro diurno Charlie Brown a Predazzo. Tutti questi centri, insieme ad altri gestiti da progetto 92 (Epicentro a Ravina, Peter Pan a Cembra, La Rais a Monclassico e uno a Pellizzano) sono nati per rispondere ai bisogni socio-educativi di bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni ed operano in stretto collegamento con le comunità locali. L'apertura dei centri infatti è stata concertata a seguito di valutazioni rispetto ai bisogni specifici del territorio di riferimento, su richiesta delle famiglie del territorio e delle istituzioni locali.

**I centri svolgono attività di sostegno a famiglie, bambini e ragazzi** offrendo occasioni di relazione, un contesto strutturato ed accompagnato di socializzazione, sostegno all'apprendimento, momenti di gioco e svago, organizzazione del tempo libero. Gli inserimenti e la creazione di un gruppo fisso avvengono in collaborazione con il Servizio Sociale territoriale. I centri si caratterizzano anche per la progettazione e gestione di attività di animazione aperte a tutti i bambini e ragazzi della comunità, al fine di offrire opportunità di aggregazione e di socializzazione, sostenendo le famiglie del territorio.

Ciascun centro è gestito da un'equipe di educatori professionali, con esperienze e/o titoli di studi di ambito pedagogico-educativo, e attua, in accordo con il Servizio Sociale e la famiglia, progetti educativi individualizzati per ciascun minore preso in carico. In ogni equipe vi è la figura di un responsabile.

I centri, come sopra evidenziato, presentano caratteristiche comuni, rispettose anche di quanto previsto dalla provincia per questa specifica tipologia di servizio, ma sono al contempo adeguati, operativamente, nel lavoro di rete, nel rapporto con le comunità locali, a specificità dei diversi contesti territoriali. Si tratta, infatti, di ambiti tra loro ben diversi per quanto concerne condizioni, presenza di servizi, bisogni, connotazione sociale. Gli stessi centri operanti sul territorio del Comune di Trento insistono su bacini ben diversi: a Gardolo c'è una popolazione più giovane, con una maggior presenza di minori della fascia 6-14, si registra un'incidenza rilevante (prossima al 15%) di immigrati, c'è un discreto ricambio della popolazione, il nucleo storico vede una comunità ancora coesa e vivace (anche se non come nel passato), mentre gli insediamenti più recenti sono più anomici, con reti deboli, ed è più marcata la presenza di situazioni di fragilità e disagio. Per il centro Alisei (sede nel quartier di S.Giuseppe, bacino di riferimento la parte nord e centro della città consolidata) la



situazione è ben altra: più opportunità in termini di servizi, popolazione più anziana, minor presenza di famiglie, indebolimento della dimensione comunitaria e della partecipazione...

In Val di Fiemme si osserva un tessuto sociale meno sfilacciato, anche se è aumentata nel corso degli anni più recenti la presenza di persone provenienti dal resto d'Italia e dall'estero, richiamate dalle opportunità di lavoro garantite dalle strutture turistiche. E proprio il turismo (e il lavoro nel settore del turismo) condiziona significativamente la vita della valle delle sue comunità, seppure con differenze significative (Cavalese più di Predazzo) e determina molti dei bisogni delle famiglie in generale e appesantisce le difficoltà di cura delle famiglie più fragili. Ancora buona la rete comunitaria, anche se fatica di più a trovare ricambio la fitta organizzazione di associazionismo e volontariato. Nel bene e nel male comunque tutti si conoscono e questo evidentemente dà buone opportunità, ma determina anche condizionamenti non da poco.

In merito ai **destinatari diretti**, alcuni numeri (dati da bilancio sociale del 2014, in riferimento a tutti i centri aperti di Progetto 92):

- 1.510 giorni di apertura dei centri aperti nella Valle dell'Adige, Val di Fiemme, Val di Sole e Val di Cembra. I centri hanno accolto 168 bambine/i e ragazze/i in età scolare (prevalentemente su segnalazione dei servizi sociali) a cui si sono aggiunte 2.596 presenze di bambine/i sulle attività aperte alla comunità e 154 bambine/i e ragazze/i con le attività estive.

I centri sono aperti dal lunedì al venerdì, dal momento del pranzo, indicativamente fino alle 18. Occasionalmente realizzano eventi rivolti alla comunità o partecipano a manifestazioni e iniziative locali in collaborazione con vari enti, associazioni, volontari (ad esempio la tradizionale Marcia delle Lanterne a Gardolo a dicembre; la festa di Natale; la festa di Carnevale o di Primavera; cineforum; letture e animazioni al parco e/o in biblioteca). Si possono realizzare percorsi serali per genitori e ragazzi (di tre/quattro incontri di approfondimento e confronto su tematiche scelte e condivise con le famiglie del territorio). Molteplici dunque le iniziative programmate nel corso dell'anno scolastico. Le attività ordinarie dei centri infatti si realizzano in concomitanza con il calendario scolastico. Le equipe si riorganizzano e propongono a giugno, luglio e agosto attività estive rivolte a bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie dei territori di riferimento, insieme ai ragazzi del gruppo fisso in carico tramite Servizio Sociale. A questi ultimi generalmente si propone anche una settimana di soggiorno al mare.

Le attività estive sono nate per soddisfare le esigenze delle famiglie, pensando in particolare alle difficoltà di conciliazione per i genitori che lavorano. Ai bambini vengono offerti spazi educativi improntati al gioco, all'animazione, con particolare attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa. All'interno delle attività estive è possibile prevedere anche uno spazio di sostegno per lo svolgimento dei compiti, come già nel corso dell'anno scolastico avviene in maniera più strutturata.

Il progetto di servizio civile all'interno di un centro diurno prevede di inserire la figura del giovane in servizio civile nelle attività del centro, affiancando gli operatori nel loro lavoro, per conoscere, approfondire e sperimentare sia le attività ordinarie (da dicembre a maggio) sia le attività estive (da giugno ad agosto). Nel periodo natalizio e pasquale, in concomitanza con le vacanze scolastiche, vi sono delle variazioni rispetto al calendario delle attività, prevedendo alcuni giorni di chiusura del centro e, in alcune giornate, attività giornaliere rivolte ai ragazzi in carico al servizio (gite, uscite, laboratori, sostegno compiti). La/il



giovane del servizio civile andrà a concordare il calendario delle giornate con l'equipe degli educatori e l'OLP nel rispetto del monte orario totale stabilito dal progetto.

**Schema esemplificativo impostazione attività di una “settimana tipo” secondo il calendario scolastico:**

<b>FASCIA ORARIA INDICATIVA</b>	<b>9-12</b>	<b>12.30-14.00</b>	<b>14.00-16.00</b>	<b>16.00-18.00</b>
<b>LUNEDI'</b>	RIUNIONI D'EQUIPE (attività indiretta)	PRANZO Attività di gioco libero	ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI COMPITI e MERENDA	ATTIVITA' DI GIOCO IN GRUPPO
<b>MARTEDI'</b>		PRANZO Attività di gioco libero	ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI COMPITI e MERENDA	PALESTRA
<b>MERCOLEDI'</b>		PRANZO Attività di gioco libero	ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI COMPITI e MERENDA	LABORATORIO CREATIVO/MANUALE
<b>GIOVEDI'</b>	ATTIVITA' ORGANIZZATIVE E DI GESTIONE DEL SERVIZIO (attività indiretta)	PRANZO Attività di gioco libero	ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI COMPITI e MERENDA	PASSEGGIATA IN CITTA'/USCITA
<b>ENERDI'</b>		PRANZO Attività di gioco libero	ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI COMPITI e MERENDA	ATTIVITA' DI GIOCO E/O LABORATORIO

**Schema esemplificativo di alcune “settimane tipo” per le attività estive**

	<b>LUNEDI'</b>	<b>MARTEDI'</b>	<b>MERCOLEDI'</b>	<b>GIOVEDI'</b>	<b>ENERDI'</b>
<b>15 - 19</b>	<b>PISCINA FOGAZZARO</b>	<b>IO SECONDO GLI ALTRI (GIOCCONE)</b>	<b>GITA AL PARCO DEL CASTELLER RISERVA FAUNISTICA</b>	<b>Giochi e compiti</b>	<b>PISCINA GARDOLO</b>
<b>GIUGNO</b>		<b>IO SECONDO ME (LABORATORIO AUTO CREATIVO)</b>		<b>Passeggiata</b>	
<b>22 - 26</b>	<b>PISCINA FOGAZZARO</b>	<b>QWAN KI DO</b>	<b>VILLA RIZZI A SARDAGNA</b>	<b>Giochi e compiti al MURETTO</b>	<b>PISCINA GARDOLO</b>
<b>GIUGNO</b>		<b>Giochi d'acqua</b>		<b>VIGILI DEL FUOCO DI GARDOLO</b>	
<b>29 GIUGNO</b>	<b>PISCINA FOGAZZARO</b>	<b>MUSE</b>	<b>MUSEO PIETRE VIVE S. ORSOLA TERME</b>	<b>Giochi e compiti</b>	<b>PISCINA GARDOLO</b>
<b>3 LUGLIO</b>		<b>IO SECONDO ME (LABORATORIO AUTO CREATIVO)</b>		<b>SPORT NEL VERDE con BELVEDERE BASKET</b>	
<b>6 - 10</b>	<b>PISCINA FOGAZZARO</b>	<b>CONOSCIAMO LA PET THERAPY</b>	<b>PARCO FAUNISTICO SPORMAGGIORE</b>	<b>Giochi e compiti</b>	<b>PISCINA GARDOLO</b>
<b>LUGLIO</b>		<b>IO SECONDO GLI ALTRI (gioccone)</b>		<b>Giochi d'acqua</b>	
<b>13 - 17</b>	<b>PISCINA FOGAZZARO</b>	<b>JUDO</b>	<b>PRA' DEI ASENI VIGOLO BASELGA</b>	<b>Giochi e compiti</b>	<b>PISCINA GARDOLO</b>
<b>LUGLIO</b>		<b>LABORATORIO DI CUCINA</b>		<b>SPORT NEL VERDE con BELVEDERE BASKET</b>	

b) la definizione delle finalità e degli obiettivi (misurabili, almeno in parte) del progetto del/la giovane, che sono sostanziati nel percorso formativo proposto e che devono



essere coerenti con le finalità del SCUP e con le caratteristiche specifiche dei/delle partecipanti definite dalla richiesta di proposte progettuali:

I centri Alisei e Muretto a Trento e Gardolo accoglieranno ciascuno un giovane di servizio civile, così anche i centri Archimede e Charlie Brown di Cavalese e Predazzo.

Pur tenendo conto delle specificità territoriali, per cui le attività e le proposte naturalmente si diversificano tra i vari centri, così come gli interlocutori istituzionali e non, le finalità e gli obiettivi per i quattro centri coinvolti dal progetto sono le medesime.

### **Le finalità di questo progetto prevedono per il giovane:**

- la conoscenza della cooperativa Progetto 92 e in particolare del servizio di centro diurno/aperto;
- l'osservazione del lavoro educativo svolto dagli operatori, come singoli e come equipe;
- la sperimentazione e la messa alla prova in attività rivolte a bambini e ragazzi del centro;
- occasioni di incontro e di collaborazione con i servizi e con la comunità del territorio a cui il centro appartiene;
- la scoperta o l'accrescimento della consapevolezza dell'utilità sociale di un servizio alla persona, per famiglie e per la comunità.

### **Obiettivi:**

- possibilità per il giovane di sperimentarsi per 9 mesi mettendosi in gioco, in prima persona, nelle attività del servizio. Dopo una prima fase più osservativa, di conoscenza e di comprensione del servizio, il giovane potrà scegliere e concordare con gli educatori la proposta di alcune attività con i minori, sulla base delle proprie competenze e dei propri interessi. In questo modo potrà sviluppare con un operato diretto competenze progettuali e di conduzione di attività per bambini e ragazzi.
- Possibilità dunque nel corso dell'esperienza di essere messi alla prova assumendo un ruolo più autonomo pensando, progettando e attuando piccoli progetti operativi
- Possibilità di leggere e valutare, anche con il supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto
- Sviluppo di competenze trasversali, di tipo relazionale, tecniche e organizzative che possano essere spese in diversi contesti lavorativi
- Opportunità di conoscere persone e creare legami significativi, ponendo le basi per una crescita personale, di cittadinanza attiva e responsabile
- Occasione di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme agli altri giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa
- Conoscenza della complessità e della molteplicità di servizi e progetti per minori presenti e attivi sul territorio e in gestione alla cooperativa
- Possibilità di divenire testimone all'interno del proprio tessuto sociale e familiare rispetto alla necessità e all'importanza di operare con cura e competenza a sostegno di famiglie e minori con fragilità anche importanti.

c) i/le giovani da coinvolgere (modalità e criteri di selezione)

La selezione è rivolta a 4 giovani, uno per il centro di Trento e uno per il centro di Gardolo e due per la Val di Fiemme, uno a Cavalese e uno Predazzo. Il progetto si rivolge a giovani dai





18 ai 28 anni in possesso di un diploma di scuola media superiore. La selezione si svolge tramite colloquio conoscitivo e motivazionale, per cui si valuterà la conoscenza del progetto e dell'interesse al perseguimento degli obiettivi dello stesso da parte della/del giovane, il desiderio di mettersi in gioco e la predisposizione ai rapporti (attitudini necessarie per il buon svolgimento delle mansioni), la disponibilità all'apprendimento, un minimo di flessibilità oraria, all'interno del monte orario stabilito.

- d) Le caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP (tutor) e di tutte le figure che affiancheranno i/le giovani durante lo svolgimento del progetto;

Il giovane si rapporterà direttamente con le figure che operano all'interno dei centri aperti, in primis con:

- **il responsabile di struttura (che è anche l'OLP)** e che ha il compito di coordinare l'équipe; di curare il buon andamento del lavoro educativo nell'équipe; di coordinare l'elaborazione, l'attuazione e le verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti; è garante della comune assunzione di responsabilità all'interno dell'équipe nei rapporti verso l'esterno (con famiglie, scuola, servizi sociali, comunità locale); svolge la funzione di animatore e facilitatore all'interno dell'équipe, promuovendo la condivisione di decisioni e l'operatività del gruppo evitando deleghe, disimpegno, accentramenti; cura l'inserimento dei nuovi operatori nell'équipe, con particolare attenzione alle loro eventuali necessità di formazione pratica e di supervisione, anche presentando a Direzione e Coordinamento opportune proposte in merito (in questo caso un'analoga attenzione viene riposta verso la/il giovane del servizio civile); programma gli incontri di équipe della struttura e partecipa agli incontri dei Responsabili; è responsabile nella sua struttura rispetto all'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza e la tutela della privacy; individua le opportune forme di collaborazione di volontari collocati presso la propria struttura.
- **l'équipe educativa**, costituita dai lavoratori operanti nella singola struttura (n. di educatori per ciascuna équipe). L'équipe organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche regolari. Alle riunioni di équipe partecipano anche la/il giovane del servizio civile.
- **volontari**, nel corso dell'anno vi sono mediamente 4-5 volontari in struttura, che svolgono attività di volontariato, solitamente una volta a settimana all'interno di specifiche attività. Sono figure di affiancamento, non sostitutive del lavoro dell'operatore, per cui è sempre garantita la presenza di un educatore di riferimento;
- **il supervisore esterno**, psicologo e psicoterapeuta, per l'elaborazione dei vissuti personali degli operatori nello svolgimento delle attività (incontra l'équipe una volta al mese).

Le figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane si rapporterà solo occasionalmente sono:

- il **direttore**, sovrintende alla gestione globale della cooperativa, mantenendo e curando i rapporti istituzionali con l'esterno
- i **responsabili d'area**, si occupano della realizzazione complessiva degli interventi educativi della Cooperativa, secondo gli obiettivi e i programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Per questo progetto si fa riferimento nello specifico al responsabile dell'area dei servizi diurni;
- il **servizio formazione e comunicazione**, come supporto organizzativo alle iniziative formative rivolte in questo caso specificatamente agli operatori dei centri aperti e per la promozione e la diffusione delle attività e degli eventi sul territorio tra soci, dipendenti, volontari e comunità;



- **membri del consiglio di amministrazione e soci**, a supporto delle attività e in termini di promozione e sostegno delle iniziative aperte al territorio
- e) le modalità organizzative, dove si descrivono le modalità di svolgimento del progetto e la connessione con le altre attività dell'organizzazione:

Per la/il giovane del servizio civile si individuano **4 fasi** di svolgimento del progetto che saranno comunque in qualche misura personalizzate sulla base del contesto di inserimento, della situazione del servizio e delle caratteristiche della persona:

1. conoscenza della cooperativa, delle attività del centro e delle persone presenti nelle attività (minori e famiglie, operatori, volontari, soci)
2. partecipazione diretta alle attività
3. partecipazione al percorso formativo
4. momenti di verifica e di valutazione finale dell'esperienza.

**Fase 1.** L'inserimento della/del giovane nelle attività del centro saranno gradualmente, in termini di coinvolgimento diretto. Alla base di un buon funzionamento del progetto si reputa importante dedicare un primo tempo alla conoscenza reciproca e alla comprensione e conoscenza delle attività e delle modalità educative e organizzativo-gestionali seguite in cooperativa, a tutela del corretto svolgimento del servizio, in favore dei bambini/ragazzi e famiglie seguite.

- Accoglienza e presentazione della cooperativa da parte della Direzione
- Accoglienza e presentazione dell'equipe del centro in cui la/il giovane presterà servizio; momenti di osservazione del lavoro di equipe
- Lettura di materiale informativo e possibilità di approfondimento sul/sui servizio/i e su tematiche educative, in base alle esigenze e agli interessi espressi dalla/l giovane
- Momenti di confronto e di supervisione con l'OLP che affiancherà la/il giovane in questa fase di inserimento.

**Fase 2.** Per la/il giovane del servizio civile è prevista una partecipazione diretta alle attività ordinarie del centro (si veda schema settimana tipo) da dicembre a metà giugno. Una volta osservate e comprese le modalità e lo stile educativo della cooperativa e quando la/il giovane si sentirà sufficientemente pronto, potrà sperimentarsi nella conduzione di alcuni momenti di gioco e di attività, concordate prima con l'equipe. Una programmazione varia e ricca delle attività consentirà alla/al giovane di poter individuare quelle aree più vicine alle proprie attitudini e ai propri interessi per tentare di esprimersi al meglio (es. area sportiva, musicale, creativo-espressiva, artistica...).

In questa parte del progetto la/il giovane prenderà parte alle attività pomeridiane, dal momento del pranzo in poi, prevedendo e concordando una partecipazione alle equipe settimanali di confronto metodologico, sui casi seguiti e sull'efficacia degli interventi e agli incontri organizzativi delle attività, come ad esempio la programmazione delle attività estive.

Da metà giugno ad agosto la/il giovane supporterà l'equipe nelle attività estive, anche qui con la possibilità di mettersi in gioco in prima persona innanzitutto nella relazione con i bambini, ragazzi e con le famiglie e nell'eventuale gestione di alcune attività.

E' possibile ed auspicabile la partecipazione al soggiorno marino di alcuni giorni rivolto ai ragazzi del gruppo fisso in carico. In questo caso naturalmente i costi di vitto e alloggio sono a carico della cooperativa, come le spese di vitto per l'intero periodo di progetto ed eventuali altri costi di partecipazione alle attività.





Nel corso dell'anno sono previsti incontri con genitori, incontri con le scuole, partecipazione ad eventi ed iniziative sul territorio. Anche in queste attività la/il giovane si potrà affiancare all'operatore di riferimento per le singole attività, per conoscere e seguire nelle varie fasi la realizzazione e la partecipazione ad uno o più eventi a contatto diretto con interlocutori esterni alla cooperativa.

### **Fase 3.**

Si riporta al punto f.

### **Fase 4.**

Nel corso del progetto sono previsti momenti di verifica in itinere, con incontri periodici con l'OLP e consentire al contempo un buon monitoraggio sull'andamento dello stesso (momenti informali di confronto costante con l'OLP nel corso della settimana) che potrà fornire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro alla/al giovane di servizio civile. Una volta al mese si prevede un momento formale di monitoraggio con l'OLP (indicativamente di 1-2 ore)

La partecipazione alle riunioni settimanali di equipe può divenire sede di confronto con gli operatori sulla partecipazione e il ruolo assunto dalla/dal giovane in determinate attività/progetti, allo scopo di dividerne gli obiettivi e i risultati raggiunti, in una logica di sostegno, di rinforzo e di miglioramento delle competenze professionali agite;

Partecipazione alle verifiche sulle attività svolte e concluse nel corso dell'anno dall'equipe, insieme al responsabile d'equipe (che è anche OLP).

Partecipazione alle equipe (una volta ogni mese e mezzo/due mesi) con il responsabile dell'area dei servizi diurni.

Possibilità di definire e fissare incontri di supporto ad hoc in caso di momenti di criticità.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'OLP e una restituzione del percorso all'interno dell'equipe. Molto apprezzata sarà la redazione di un articolo da parte dei giovani coinvolti nel progetto per il quadrimestrale della cooperativa Progettando, pubblicato anche sul sito di Progetto 92.

- f) il percorso formativo del/la giovane, quello di monitoraggio e quello di valutazione del progetto:

**La formazione generale** è organizzata dall'Ufficio Servizio Civile della PAT.

**La formazione specifica** è effettuata in proprio, con formatori che sono anche dipendenti della cooperativa e con formatori esterni ad essa, scelti sulla base delle competenze richieste per la progettazione e la conduzione dei diversi moduli formativi.

I 4 giovani di questo progetto prenderanno parte, insieme, ad una formazione iniziale di presentazione sull'organizzazione e i principi di Progetto 92, la privacy e il sistema qualità (min. 2 h);

Nel corso del progetto si prevede una formazione specifica sui compiti e sul ruolo dell'educatore di un centro diurno nel rapporto con il minore, la famiglia d'origine e i Servizi Sociali (giornata seminariale di min. 6 h) rivolta a tutti gli operatori dei centri aperti della cooperativa.

E' prevista la possibilità di partecipare alla serata formativa per i volontari di Progetto 92 (2 h) su tematiche relative al ruolo del volontario in cooperativa.



Tra gli argomenti trasversali è previsto un modulo sulla sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro e sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h).

La cooperativa propone e realizza nel corso dell'anno seminari e incontri formativi su tematiche educative o legate al ruolo e alle funzioni delle varie figure presenti per i diversi servizi di Progetto 92 e che potranno, in taluni casi, rispondere alle esigenze formative delle/i giovani del servizio civile. In questi casi le/i giovani potranno accedere a queste occasioni formative insieme agli operatori della cooperativa.

Ciascun giovane del progetto prenderà parte alle riunioni della "propria" equipe: incontri settimanali con valenza formativa, sugli aspetti metodologici e lo sviluppo di strategie educative e di competenze professionali (min. 48 h); incontri d'equipe con il responsabile dell'area dei servizi diurni (6 h); supervisioni vissute a cadenza mensile in collaborazione con uno psicologo esterno alla cooperativa (9 h) nel periodo da dicembre 2015 e maggio 2016. Questi incontri sono sospesi nel corso delle attività estive, in quanto la programmazione settimanale non ne consente la realizzazione.

La/il giovane avrà alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di interesse per la/il giovane, da concordare insieme (min. 3 h).

### **Monitoraggio e valutazione**

Il confronto costante sulle attività del giovane in SCUP con l'OLP, insieme all'affiancamento della/l giovane nelle attività agli educatori di riferimento, consente di monitorare l'andamento del progetto fin dalle prime fasi di avvio dello stesso. Lo strumento del diario, compilato dalla/l giovane, che potrà essere condiviso con l'OLP consentirà di appuntare le attività svolte, il ruolo assunto, le relazioni instaurate con i minori, con le famiglie, con gli operatori e i volontari, le competenze messe in atto e acquisite, i riscontri avuti, gli interessi sviluppati, il gradimento e l'utilità percepiti nel corso del progetto.

L'incontro di monitoraggio mensile con l'OLP consentirà appunto di verificare l'andamento del progetto, considerando lo strumento del diario e gli indicatori definiti dal progetto, a partire dagli obiettivi, la formazione, le riunioni di equipe, ecc.

A termine dell'esperienza l'OLP redigerà un report sull'attività svolta dalla/dal giovane in SCUP in merito all'intero percorso svolto, con particolare attenzione al livello di autonomia acquisita, alle competenze personali e professionali sviluppate, a eventuali suggerimenti e indicazioni per possibili percorsi futuri di cittadinanza attiva.

g) le risorse (umane, tecniche, strumentali e finanziarie aggiuntive) impiegate:

Tra le risorse umane sono di primaria importanza le **equipe di educatori**, che stanno alla base di tutte le azioni e iniziative che vengono svolte in un centro diurno, in una logica di condivisione e di collaborazione, secondo le linee e i principi educativi della cooperativa, garantiti dalla presenza e dall'operato del **responsabile di equipe** (OLP). Anche la presenza del **supervisore esterno** è risorsa preziosa per supportare sul piano più emotivo e personale le possibili difficoltà legate all'esperienza. I **volontari** sono anche presenza significativa, a testimonianza di come il singolo cittadino (in rappresentanza della comunità di appartenenza) si possa spendere a favore di quei minori che, molte volte, non sono ascoltati o riconosciuti e che quindi si stupiscono e gioiscono delle attenzioni riposte loro dai volontari.

Sul piano tecnico quindi sono gli operatori che possono supportare, fornire gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrue rispetto agli obiettivi del servizio e quindi, di riflesso, anche del progetto di servizio civile. In sede è a disposizione una piccola biblioteca,



composta da testi con tematiche educative, saggi, riviste tematiche, tesi di laurea di dipendenti, volontari, tirocinanti.

La/il giovane potrà disporre del computer presente in struttura, con connessione a internet, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, fax, materiale di cancelleria, una sala per riunioni con videoproiettore. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati, se disponibili, dai giovani in SCUP.

h) la declinazione delle conoscenze acquisibili, sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite (eventuali riferimenti a tirocini e crediti formativi riconosciuti).

Al termine dell'esperienza è possibile rilasciare un attestato di frequenza in merito alla formazione svolta e che certifichi le competenze acquisite e le attività svolte nel corso del progetto in favore della cooperativa.

Lavorare con i minori richiede cura, attenzione, sensibilità, competenza professionale, capacità di ascolto, capacità di analisi e di sintesi, spirito di accoglienza. Competenze tecniche e professionali si intrecciano con competenze personali e relazionali.

Vivere un'esperienza pratica a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, insieme a momenti di formazione e di condivisione delle linee e dei principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con i minori e le famiglie consente alla/al giovane di fare un lavoro personale sulla consapevolezza di sé, sulla propria autostima e fiducia nelle proprie capacità. Sviluppare e rinforzare queste parti di sé consentono la formazione della persona come cittadino attivo e sensibile ai bisogni della collettività.

Nel corso del progetto la/il giovane potrà altresì sviluppare la propria capacità di lavorare in gruppo, in uno spirito collaborativo e la capacità di relazionarsi correttamente con soggetti diversi tra loro, dovendo entrare in contatto con bambini, ragazzi, famiglie, volontari, operatori, soggetti esterni istituzionali e non.

E' possibile lo sviluppo di competenze di tipo progettuale e organizzativo, per le parti legate alla programmazione delle attività, che viene condivisa in equipe e per le parti relative all'organizzazione vera e propria delle stesse, in cui la/il giovane avrà occasione di sperimentarsi.

Nella realizzazione delle attività la/il giovane potrà sviluppare e acquisire competenze specifiche (dai giochi di gruppo e di animazione, ai laboratori creativo-manuali, ad attività espressive, agli strumenti e strategie utili per il sostegno ai compiti ...).

15) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive investite dall'ente proponente e destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto (specificare l'ammontare delle singole voci):

Per formazione e monitoraggio: 1.000 € Per eventuali attività fuori sede (soggiorno marino, uscite, trasporti, pasti): 2.000 €
---

Trento, 30 settembre 2015

Il Responsabile legale dell'ente

Paolo Mezzena

